

BOLLETTINO PARROCCHIALE

COLDRERIO



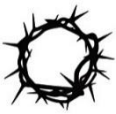
APRILE - LUGLIO 2023

II PROGRAMMA DEL TRIDUO SANTO



Giovedì Santo

20.00 Santa Messa vespertina nella Cena del Signore



Venerdì Santo

15.00 Celebrazione della Passione del Signore

20.00 Via Crucis



Sabato Santo

21.00 Veglia Pasquale



Domenica della Pasqua di Risurrezione

8.30 Santa Messa (Carmelo)

10.00 Santa Messa solenne di Pasqua (San Giorgio)

Lunedì dell'Angelo

10.00 Santa Messa (San Giorgio)



Confessioni

Venerdì Santo: 9.00 - 11.00

Sabato Santo: 9.00 - 11.00 e 15.00 - 17.00

LA VOCE DEL PARROCO

«Cristo Gesù è morto, anzi è risorto» (Rm 8,34).

Nella lettera ai Romani san Paolo collega immediatamente la morte alla risurrezione del Signore. Non è un particolare irrilevante, poiché nella risurrezione si riscatta totalmente il fallimento della croce.

Che cosa sarebbe per noi Gesù se i Vangeli si chiudessero con la morte e la sepoltura del Crocefisso? Sarebbe l'esempio luminoso di una solidarietà vissuta con coraggio fino alla fine e che esce tristemente perdente, come accade nelle cose di questo mondo. La sua sarebbe la vita di un profeta simile a quella dei grandi profeti di



Israele, simile anche a quella dei filantropi e dei grandi uomini del nostro tempo che si sono spesi per gli altri con coraggio e con dedizione assoluta.

Che cosa aggiunge allora l'annuncio della risurrezione alla figura di Gesù, e quindi alla figura di tanti altri che, consapevolmente o no, sono vissuti come lui? Nella risurrezione di Gesù il Padre proclama che la vita di Cristo spesa nel dono totale di sé, al di là del fallimento evidente (la croce), ha in sé il segno della vittoria: la vita donata agli altri fino alla fine e la morte incontrata per vivere la solidarietà con i fratelli non sono la



fine di tutto, ma il germe di una vita nuova, di una vita redenta, di cui Cristo ha portato l'annuncio profetico nella propria carne e nella propria storia.

Lo spiega la parabola del seme di frumento:

«Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,24-25).

La vita infatti è amore che cresce e si sviluppa nel dono di sé, e così diventa feconda in una vita nuova. In questa luce è possibile capire le parole di Paolo: «Se Cristo non fosse risorto, la nostra fede sarebbe vana» (cfr 1 Cor 15,14).



Cari Parrocchiani!

A tutti voi dal profondo del mio cuore auguro buona e santa Pasqua del Signore! Cristo risorto e vivo vi dia la forza, la pace e la speranza per poter un giorno vincere con Lui il peccato e la morte. Alleluia!

don Pawel

MAGGIO - MESE MARIANO

Maggio è il mese tradizionalmente dedicato a Maria Vergine, la madre di Gesù. Le preghiere e i pensieri dei credenti sono rivolti alla Madonna che viene associata ormai in maniera naturale a questo periodo dell'anno in cui la natura torna a sbocciare e in cui le rose, fiore simbolo di Maria e protagonista delle tante ghirlande che adornano le sue statue, accende di colori brillanti giardini, città e bouquet. Durante il mese di maggio quindi dovremmo celebrare Maria, ma



come mai? Da cosa nasce la devozione mariana concentrata nel mese di maggio? Ripercorrendo, seppure a grandi linee, la storia della chiesa è possibile comprendere come maggio sia diventato il mese dedicato a Maria.

All'interno dei Vangeli e della Bibbia, non c'è alcun riferimento al mese di maggio come mese di Maria. Quella del mese mariano è una tradizione che si è andata costruendo a poco a poco nei secoli e che è stata definitivamente "consacrata" da Papa Paolo VI con la sua enciclica *Mense Maio* resa pubblica il 29 aprile 1965, nella quale il papa diceva che nel mese di maggio l'omaggio affettuoso e devoto dei credenti si rivolge in special modo a Maria.

Prima ancora dell'enciclica di Paolo VI, già nel 1854 la figura di Maria si era vista riconoscere un posto ancor più importante grazie alla promulgazione del dogma dell'Immacolata. In passato era stato però un

gesuita visuto a cavallo fra il '600 e il '700 a parlare apertamente di maggio come del mese di Maria e invitando i fedeli a compiere *"fiori di virtù"* da donare alla Madonna. La scelta di maggio è probabilmente legata, almeno in parte, alla fama di questo mese che vede rinascere la natura e i fiori, fiori che da sempre richiamano l'immagine della Vergine.

Qual è il significato del mese Mariano? Si tratta di un mese dedicato alla preghiera, si prega Maria perché la Vergine ha un legame diretto e indissolubile con suo figlio Gesù e quindi con Dio. E proprio nella preghiera sentita a Maria c'è tutto il significato del maggio Mariano, un tempo in cui ci si reca anche a fare pellegrinaggi in luoghi in cui la devozione per la Vergine è particolarmente sentita. Non solo Fatima e Lourdes, ma anche santuari mariani del nostro paese e quindi più vicini a casa, sono meta di pellegrinaggi: la Madonna dei Miracoli a Morbio, il Castelletto di Melano o la Madonna del Sasso a Orselina.

Prendiamo in mano la corona del rosario e non solo nel mese di maggio, ma ogni giorno - preghiamo la Madonna che ci vuole tutti in cielo!



RICORDIAMO CON AFFETTO E RICONOSCENZA

IL VESCOVO ERNESTO TOGNI

Quello di Mons. Togni sulla cattedra di San Lorenzo fu un passaggio breve, un'alba radiosa, che lasciò segni di novità, di gioia, di apertura e di rimpianto. Volle subito testimoniare una visione positiva, di interiorità,



di adesione libera e lieta alla bellezza dell'avventura cristiana, di cui diede chiara testimonianza il suo motto episcopale: "A servizio della vostra gioia", che diceva bene l'entusiasmo, il coraggio, lo spirito che voleva dare al

suo ministero. Diede subito testimonianza di un cristianesimo giovane, in cammino, dinamico e aperto. Uno degli aggettivi che spesso ritornavano nella sua predicazione era l'aggettivo forte. Forte doveva essere l'annuncio, forte la sua messa in pratica, forte l'adesione al Concilio e poi al Sinodo, forte la sua sensibilità missionaria e l'attenzione alla dimensione universale ed ecumenica della Chiesa.

Un Vescovo ricco di entusiasmo, dalle grandi potenzialità, dall'esempio luminoso e generoso, moderno e aperto all'incontro e al colloquio col mondo nello spirito del Concilio e del Sinodo. Seppe coltivare in modo profondo il senso dell'amicizia e l'apertura missionaria.

Si deve a lui l'incremento dell'attività missionaria nella Chiesa di Lugano, soprattutto l'esperienza ventennale in Colombia. Quando dimissionò dal governo della Diocesi fece un soggiorno triennale a Barranquilla, dove vide completarsi l'impianto della nuova parrocchia e le strutture della scuola dedicate a San Carlo Borromeo de Los Olivos.

Non possiamo dimenticare la scelta dello spirito e dell'esperienza scout come metodo educativo e l'amore della montagna, che portò anche nell'impegno di responsabile come vicerettore prima e rettore poi a Lucino nella sua attività educativa presso il seminario minore, di cui tenne cronache precise e corrispondenze fedeli con centinaia di studenti. La conduzione collegiale della vita di istituto e anche della vita della diocesi, lo fecero presente in modo attivo sul terreno e disponibile all'incontro delle persone.

Da ricordare pure quale momento significativo del suo episcopato l'accoglienza a Lugano nel giugno 1984 di Giovanni Paolo II in visita alla Chiesa Svizzera.

*Dall'omelia del Vescovo emerito Pier Giacomo Grampa
ai funerali celebrati in cattedrale il 14 novembre 2022*

Passaggi del suo testamento spirituale scritto a La Pelouse, Bex, Canton Vaud, 1987

“È vicino il momento della mia nascita. Un'acqua viva mormora dentro di me e mi dice: Vieni al Padre. Chiedete per me che io possa raggiungerlo.



Rimane per me un mistero della sua misericordia l'avermi chiamato al servizio della gioia nella Chiesa che è a Lugano, come resta più ancora mistero della stessa misericordia l'avermelo ritirato attraverso la fatica e la sofferenza.

Il Signore ha dato senso e valore anche a servizi più brevi, certo più forti rivolti in particolare ai poveri, ai malati, a chi soffre, agli ultimi. Quando lo incontrerò gli griderò grazie per la mia vita così come me l'ha data e costruita con i suoi doni e i suoi limiti, con la

sua ricchezza e la mia povertà e il mio peccato. Gli dirò grazie per avermi fatto prete e vescovo, libero nella povertà e nella verginità, sereno nell'obbedienza, gioioso per temperamento e per fede, ricco di speranza anche nella fatica, semplice nel servizio della carità”.

Postscritto aggiunto a Brione Verzasca il 24 luglio 1997.

“Vorrei avere un cuore nuovo, dove trovino spazio tutti i poveri. Me lo plasmi il Signore dei poveri. E mi accompagni Maria, La Vergine povera, la Madre e la Regina dei poveri”.

Nascita: 6 ottobre 1926, attinente di Brione Verzasca

Studi nel Seminario San Carlo di Lugano-Besso, proseguiti alla Gregoriana

Ordinazione presbiterale: 7 maggio 1950 a Brione Verzasca

1951: docente e vice rettore nel Seminario San Carlo di Besso

1957: Rettore del Seminario minore, Collegio Pio XII di Lucino

1969: parroco di Tenero e Contra

15 luglio 1978: eletto Vescovo di Lugano

17 settembre 1978: ordinazione episcopale

24 giugno 1985: comunica le sue dimissioni, rimanendo amministratore apostolico della diocesi fino alla nomina del suo successore, il Vescovo Eugenio Corecco

aprile 1993: parte missionario per Barranquilla

Rientrato in Ticino risiede dapprima a Brione Verzasca, in seguito a Sonvico presso la Casa San Filippo Neri e infine presso la Casa Cinque Fonti di San Nazzaro, dove l'11 novembre 2022 conclude il suo cammino terreno per essere accolto nell'abbraccio di amore del Padre come il servo buono e fedele della parola evangelica.

SAGGE RISPOSTE DEL VESCOVO ALAIN DE RAEMY

Il Dio cristiano è un Dio che entra negli scandali della vita, nelle situazioni che non capiamo, situazioni che Gesù ha vissuto. È un Dio dal messaggio sottile. Potremmo attenderci da Dio piuttosto l'aspetto magico, quello onnipotente che fa dire: "Quando ho bisogno, Dio interviene". Invece ci troviamo davanti un Dio che mi accompagna nella vita di tutti i giorni, vivendola con me, con amore. Dentro a tutte le vicende, anche la malattia, la morte.



Dio non ci risparmia la vita così com'è. Anche Gesù l'ha vissuta. C'è il mistero del male. Dio non ha voluto il male, ma non è venuto a cancellarlo, bensì a trasformarlo in occasione di bene. La fede cristiana fa fare un passo avanti rispetto a quella naturale religiosità che abbiamo tutti.

Visitando le parrocchie ticinesi ho scoperto un mosaico. E sono cosciente che mi mancano dei pezzi. Ad esempio mi manca la realtà quotidiana del prete di valle con 13 parrocchie. Come fa? Come vive? Quali sono le sue attese? Sento poi tanto parlare dello "spirito del campanile". Cosa vuol dire? La gente è attaccata alla propria parrocchia e magari non va a Messa in una chiesa vicina. Non vorrei conoscere queste realtà attraverso un dossier, ma di persona, incontrando coloro che le vivono.

I laici in Ticino si coinvolgono molto nei consigli parrocchiali, ma tutti abbiamo da reinventare il modo di essere cristiani, perché il mondo cambia molto velocemente.

Occorre trovare le persone per i Consigli Pastoral di Rete, magari a partire da coloro che si sono lasciati coinvolgere nella consultazione sinodale. Bisogna cominciare con le persone giuste, cioè senza caricare ancora di più coloro che sono già molto coinvolti nella vita ecclesiale.

Dobbiamo dialogare, scambiarsi idee. Con il battesimo siamo tutti coinvolti nella comunità cristiana, anche i laici battezzati sono invitati ad essere parte attiva. Il modo migliore lo ricorda papa Francesco: contemplare Gesù, riscoprirlo.

Pensiamo di conoscere il vangelo perché lo abbiamo sentito una volta, ma siamo andati veramente a scavare la Parola di Dio? Tutto parte da lì e poi dal condividere.

*Risposte del Vescovo Alain De Raemy
nel corso dell'intervista curata da Cristina Vonzun*

RISCOPIRE I SEGNI SALVIFICI

I sacramenti

Un corso sui sacramenti un po' particolare: rilassante, disteso ma comunque serio



Iscrizione

Non è necessaria alcuna iscrizione

È sufficiente presentarsi alla prima serata.

Orario e Luogo

20.30 - 22.00 → Oratorio parrocchiale - San Rocco

Relatore

Don Gabriele Diener

Costi

Per il materiale ricevuto si chiederà un contributo.

IL CONTESTO: Nella società attuale, per quanto riguarda la fede, troviamo situazioni molto differenziate. È però innegabile il fatto che si è tutti dentro in un contesto di transizione culturale caratterizzato da un permanere di abitudini religiose che riguardano alcuni riti di passaggio. Si chiedono ancora i sacramenti come il battesimo, la prima comunione, la cresima, talvolta il matrimonio. Ma la domanda dei riti è sempre meno accompagnata da un reale vissuto di fede.

LA VIA: Delegare solo al parroco e ai catechisti gli itinerari di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi lascia sullo sfondo il possibile apporto dei genitori. È importante quindi responsabilizzarli a partire dalla domanda dei sacramenti per i loro figli, aiutandoli nel loro cammino attraverso la riscoperta della propria fede.

LO SCOPO:

- Passare da una domanda di riti ad una domanda di fede.
- Far percepire che i sacramenti non sono solo un bene per i figli ma una ricchezza per i genitori stessi.
- Uscire da una catechesi puerocentrica e spostare l'asse sugli adulti.

DATE E TEMI

- 21.4 → GESÙ: IL CUORE DEI SACRAMENTI
INTRODUZIONE — SCOPRIRE LE FONTI VIVE
- 28.4 → GESÙ CONDIVIDE LA VITA DIVINA
IL BATTESIMO — RICEVERE UNA NUOVA IDENTITÀ E DIGNITÀ
- 5.5 → GESÙ NUTRE E RAFFORZA
EUCARESTIA — DIVENTARE CORPO DI CRISTO
- 12.5 → GESÙ: L'UNZIONE E IL MANDATO
LA CONFERMAZIONE — VIVERE RICOLMI DI SPIRITO
- 19.5 → GESÙ PROMETTE IL PERDONO
LA RICONCILIAZIONE — UN NUOVO INIZIO
- 26.5 → GESÙ RISANA
L'UNZIONE DEGLI INFERMI — LA GUARIGIONE
- 2.6 → CONVOCATI E INVIATI DA GESÙ
L'ORDINE SACRO — IL MANDATO DI GESÙ
- 9.6 → GESÙ È COLUI CHE SI ALLEA
IL MATRIMONIO — CRESCERE NELL'AMORE

STATISTICA PARROCCHIALE: Anno Domini 2022

Nel giorno del Battesimo sono stati innestati in Cristo:

Ambra Rosselli

Liyan Vidoroni

Melissa Bianchi

Lisa Gargioni

Hilary Ventura Parra

Sebastian Marek Zawadzki

Adam Manticello

Oliver Villa

Nilay Diotto

Shailon Diotto

Isabel Arrigo

Maverick Eden Rossi



Hanno confermato la fede nella Cresima:

Chloe Bachmann

Matilde Bianchi

Vincenza Brenni

Andrea Butti

Ylenia Buttino

Fabian Chiarello

Matilde Luisoni

Jacqueline Malaspina

Sofia Naponiello

Antonella Pernice

Sofia Piffaretti

Leonardo Ponti



*Vieni,
Spirito Santo,
scendi su di me.*

Si sono uniti in Matrimonio:

Alain Bianchi con Giulia Cerutti

Gregorio Martinoli con Nicole Bianchi



Abbiamo accompagnato alla sepoltura con la preghiera:

Mariuccia Gasparoli

Maria Luisa Ferrario

Carlotta Galli

Franca Crivelli

Jean-Jacques Dobler

Paolo Sulmoni

Benito Grimaldi

Luigina Zavuta

Antonio Favazzo

Santina Trapletti

Laura Maria Girardi

Enzo Vanossi

Vincenzo Marzullo

Angelo Locatelli

Luigi Calderari

Mario D'Aquino

Antonella Spagnolo-Masciardi

Adelio Ferrari

Giuseppe Ronca

Yvonne Zin-Panzeri

Luciano Ferretti



CALENDARIO PARROCCHIALE

APRILE 2023

| | | |
|-------------------|-----------|---|
| 2 domenica | | Domenica delle Palme Benedizione dei rami d'ulivo e raccolta delle buste del Sacrificio quaresimale SETTIMANA SANTA |
| 6 giovedì | ore 20.00 | Cena del Signore |
| 7 venerdì | ore 15.00 | Liturgia della Passione del Signore |
| | ore 20.00 | Via Crucis (San Giorgio) |
| 8 sabato | ore 21.00 | Veglia Pasquale |
| 9 domenica | | PASQUA DEL SIGNORE |
| 10 lunedì | ore 10.00 | Santa Messa (lunedì dell'Angelo) |
| 16 domenica | | Domenica della divina misericordia Sante Quarantore e Festa di San Giorgio |
| 21 venerdì | ore 16.30 | Adorazione dell'Eucaristia |
| | ore 17.30 | Riposizione e Santa Messa |
| 22 sabato | ore 16.30 | Adorazione dell'Eucaristia |
| | ore 17.30 | Riposizione e Santa Messa |
| 23 domenica | | III° domenica di Pasqua |
| | ore 8.30 | Santa Messa (Carmelo) |
| | ore 10.00 | Santa Messa (San Giorgio) |
| | ore 15.00 | Adorazione comunitaria dell'Eucaristia con la Coroncina alla divina misericordia |
| 30 domenica | | IV° domenica di Pasqua |

MAGGIO 2023

| | | |
|-------------|----------|---|
| 3 mercoledì | ore 8.15 | Recita del Rosario e Santa Messa al Carmelo con il Gruppo Padre Pio |
|-------------|----------|---|

| | | |
|------------------------|-----------|--|
| | | Festa della Confraternita |
| 5 venerdì | ore 19.30 | Santa Messa (Carmelo) |
| 6 sabato | ore 17.30 | Santa Messa (San Giorgio) |
| 7 domenica | | V° domenica di Pasqua |
| | ore 8.30 | Santa Messa (Carmelo) |
| | ore 10.00 | Santa Messa (Carmelo) |
| 14 domenica | | VI° domenica di Pasqua |
| 18 giovedì | | Ascensione del Signore |
| | ore 8.30 | Santa Messa (Carmelo) |
| | ore 10.00 | Santa Messa (San Giorgio) |
| 21 domenica | ore 10.00 | PRIMA COMUNIONE |
| 28 domenica | | Pentecoste |
| GIUGNO 2023 | | |
| 2 venerdì | ore 16.30 | I° venerdì del mese (Adorazione dell'Eucaristia) |
| 4 domenica | | Santa Trinità Corpus Domini |
| 7 mercoledì | ore 17.30 | Santa Messa prefestiva (San Giorgio) |
| 8 giovedì | ore 8.30 | Santa Messa (Carmelo) |
| | ore 19.30 | Santa Messa con la processione serale (San Giorgio) |
| 14 mercoledì | ore 8.15 | Recita del Rosario e Santa Messa al Carmelo con il Gruppo Padre Pio |
| 11 domenica | ore 10.00 | CRESIMA |
| 18 domenica | | XI° domenica ordinaria |
| 25 domenica | | XII° domenica ordinaria |
| | | Santi Apostoli Pietro e Paolo |
| 28 mercoledì | ore 17.30 | Santa Messa prefestiva (San Giorgio) |

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

| | |
|---------------------------------------|--|
| Sabato sera e vigilia delle festività | 17.30 (San Giorgio) |
| Domenica e festività | 08.30 (Carmelo) 10.00 (San Giorgio) |
| Lunedì, martedì e giovedì | 08.45 (San Giorgio) |
| Mercoledì | 08.45 (Carmelo) |
| Venerdì | 17.30 (San Giorgio) |

N.B. In occasione di funerali la Santa Messa delle 8.45 è sospesa!

NOSTRI RECAPITI

Don Pawel Miara: Via P.F. Mola 18, 6877 Coldrerio
091 646 17 72
p.miaracoldrerio@gmail.com

Consiglio Parrocchiale: Via P.F. Mola 18, 6877 Coldrerio

Conto c. postale: Banca Raiffeisen Campagnadorna
69-7222-4, 6855 Stabio
CH28 8080 8004 6552 5076 0
Parrocchia di San Giorgio Coldrerio

PREGHIERA PER LA PACE

In quest'ora di inaudita violenza
e di inutili stragi, accogli, Padre,
l'implorazione che sale a te da tutta la Chiesa,
orante con Maria, Regina della pace:
effondi sui governanti di tutte le nazioni
lo Spirito dell'unità e della concordia,
dell'amore e della pace,
perché giunga presto a tutti i confini
l'atteso annuncio:
È FINITA LA GUERRA!
E, ridotto al silenzio il fragore delle armi,
risuonino in tutta la terra
canti di fraternità e di pace.

(Papa Francesco)

GAB
6877 Coldrerio

Segnalare cambiamenti d'indirizzo